

Scafati. Il vicesindaco Fele: “ci criticano, ma loro non hanno mai fatto nulla”. Pronta la sua investitura?

Di Adriano Falanga

“Ci criticano, ma quando sono stati loro al governo di questa città non hanno fatto nulla, nonostante non c’era ancora la crisi e non conoscevano il patti di stabilità”. Parole di Giancarlo Fele, vicesindaco e assessore all’Urbanistica. E’ stato lui ad aprire la manifestazione dedicata al Più europa venerdì sera. Dai toni sempre pacati, Fele è poco incline alla scena mediatica. Decisamente l’opposto del sindaco, che sostituirà per pochi mesi nel caso di elezioni anticipate consequenziali alla decadenza. Aliberti è abile oratore, amante della platea, esperto comunicatore. Il suo vice è un “timido”, parla poco ma quando la fa, è diretto: “siamo uno squadrone” dice dal palco, spiegando il nuovo iter previsto per riprendere la costruzione del Polo Scolastico. Poi ringrazia, anche quella parte di minoranza che lavora per la città. Sbaglia però chi crede che la timidezza di Fele lo releghi al ruolo di secondo, in realtà il vice sindaco è indicato come colui che, volendo, potrebbe rappresentare il post Aliberti. Solo lui potrebbe compattare gli alibertiani, e solo lui sembra capace di fare da sintesi in tutto il perimetro del centrodestra, convogliando anche le simpatie dei centristi. Un centrodestra a guida Giancarlo Fele potrebbe sanare ogni frattura attuale. Un’ambizione che il vicesindaco però non ha mostrato di avere, o almeno non sembra affatto intenzionato a rompere un lungo e solido sodalizio con il primo cittadino. Lo dimostra il suo sostegno nonostante non sia d’accordo sulla decadenza, Fele lo ha ammesso, ma si tratta di un punto di vista, non vero dissenso. Guiderà lui

l'amministrazione nel caso Aliberti decadesse, di contro, resterà vice fino alla naturale scadenza del mandato elettorale nel 2018. E sarà allora che Giancarlo Fele potrebbe ricevere l'investitura a candidato sindaco anche da Pasquale Aliberti.